



TRE PAESI, UN'UNICA REGIONE

Un territorio di 2.800 Km², 100.000 abitanti, trentacinque Comuni - quindici della Savoia e dell'Alta Savoia, cinque della Valle d'Aosta, quindici del Vallese - che, sotto l'egida della Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc si sono impegnati nella tutela e valorizzazione di una regione d'eccezione. Vero gioiello, questo territorio ha bisogno di tutti noi per intraprendere la strada dello sviluppo sostenibile.

L'ESPACE MONT-BLANC

Tre persone, tre soggetti che uniscono le loro mani e le loro forze intorno ad una montagna: questo è l'Espace Mont-Blanc. In altre parole, l'Espace Mont-Blanc è l'iniziativa di cooperazione che riunisce Italia, Francia e Svizzera per la protezione e la valorizzazione del territorio del Monte Bianco, a cavallo tra Valle d'Aosta, Savoia, Alta Savoia e Vallese. In un territorio dove l'eccezionale patrimonio naturale e ambientale convive con attività economiche e turistiche di fama internazionale, l'Espace Mont-Blanc ha raccolto la sfida di tentare di conciliare le irrinunciabili esigenze di protezione con quelle altrettanto indispensabili di sviluppo socio-economico rispettoso dei valori e dell'identità della montagna.



IL COL DE LA SEIGNE NEL CORSO DEI SECOLI

Le vicende della Casermetta si inseriscono nella lunga storia del Col de la Seigne che fin da tempi antichi rappresenta una vera e propria porta d'ingresso in Valle d'Aosta, luogo di passaggio di uomini e merci provenienti o diretti in Francia. Il toponimo ha un'origine antica quanto incerta. I termini medioevali *Mons Senae*, *Collium de Senia*, *Alpis Seniae* richiamano a *Colle del Segnale*, mentre il termine celtico "sange" significa terreno paludoso, presente più a valle, nella zona del lago Combal. Il Col de la Seigne, passaggio già noto ai Romani, continuò ad essere usato in epoca medievale - quando assunse definitivamente il nome attuale - periodo durante il quale le favorevoli condizioni climatiche consentivano l'utilizzo di passaggi alpini in alta quota per molti mesi all'anno. Bisogna però aspettare il 1863 perché il Tour du Mont Blanc, e soprattutto il Col de la Seigne, assuma un ruolo di spicco nei racconti dei viaggiatori e alpinisti inglesi. John Ball, presidente dell'Alpine Club, cita espressamente il Col de la Seigne annoverandolo tra i più bei punti panoramici di tutto il percorso, in grado di "rendere sempre questa parte della via estremamente interessante per i veri amanti della natura".

LA STORIA DELLA CASERMETTA

La Casermetta al Col de la Seigne testimonia un periodo di difficile convivenza tra le nazioni al di qua e al di là delle Alpi, rappresentando infatti un avamposto lungo la frontiera tra Italia e Francia costantemente sorvegliato da un presidio militare. Negli anni Trenta, con il salire della tensione internazionale, nel settore del Monte Bianco si svolsero spettacolari esercitazioni con manovre di reparti militari in alta quota. Il momento più buio vissuto in questi luoghi è legato al secondo conflitto mondiale, durante il quale il Col de la Seigne fu teatro di uno degli attacchi sferrati dall'esercito italiano alle spalle di una Francia ormai battuta dalla Germania nazista. Ancora oggi sono riconoscibili ovunque in quest'area i resti delle fortificazioni e delle postazioni di tiro. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, la storia della Casermetta prese finalmente una strada diversa. Nell'inverno del 1945, un gruppo di aspiranti allievi maestri di sci si riunì, sotto la direzione di Francis Salluard, per ridare vita alla Scuola di Sci Monte Bianco. Le difficoltà erano considerevoli, le risorse economiche scarseggiavano e le attrezzature sciistiche difettavano, così gli aspiranti allievi si appropriarono degli sci bianchi di frassino abbandonati dall'esercito tedesco al Col de la Seigne durante la precipitosa ritirata che seguì il 25 aprile.



Ora il Col de la Seigne e la Casermetta così come la possiamo vedere oggi, rinata dopo anni di abbandono, sono tornati a rappresentare un vero spazio di incontro per tutti coloro che, con lo stesso spirito dei primi viaggiatori, scoprono questo meraviglioso angolo delle Alpi.



IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CASERMETTA

La ristrutturazione della Casermetta al Col de la Seigne, di proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta, si inserisce nel quadro di azioni concrete intraprese dall'Espace Mont-Blanc, finalizzate a favorire la conoscenza del patrimonio naturale, a sensibilizzare il pubblico sul rispetto dell'ambiente, a valorizzare il percorso del Tour du Mont-Blanc. All'inizio del 2000, la Casermetta versava in cattive condizioni strutturali. Grazie ad un finanziamento europeo nel quadro del Programma Interreg IIIA Alcotra Italia-Francia, sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione che hanno permesso di trasformare la precedente struttura militare nel centro di accoglienza che potete vedere oggi. La Casermetta, che esercita anche le funzioni di stazione operativa al servizio del Corpo Forestale Valdostano e fa parte integrante della rete alpina delle "Sentinelle delle Alpi", dispone di un sistema di approvvigionamento energetico basato completamente sulle fonti rinnovabili: pannelli solari, fotovoltaici, micro centrale idroelettrica.



Per informazioni:
Segretariato Generale dell'Espace Mont-Blanc
Rue Paul Corbin 175, Chède - 74190 Passy - FRANCIA
Tel.: +33 (0)4 50 93 66 73
FRANCIA:
Syndicat Intercommunal Espace Nature Mont-Blanc
Hotel de Ville B.P. 89, 74402 Chamoni Mont-Blanc - FRANCIA
Tel.: +33 (4) 50 53 75 33
www.chamonix.com
ITALIA:
Regione Autonoma Valle d'Aosta Ambiente e Opere pubbliche
Via Promis 2, 11100 Aosta - ITALIA
Tel.: +39 0165 27 28 27
www.regione.vda.it
Fondazione Montagna Sicura
Loc. Villard de la Palud 1, 11013 Courmayeur, AO - ITALIA
Tel.: +39 0165 89 7 602
www.fondms.org
SVIZZERA:
Repubblica e Cantone del Vallese
Service de l'Aménagement du Territoire
Rue des Cèdres 11, 1950 Sion - SUISSE
Tel.: +41 27 606 32 50
www.vs.ch
www.espace-mont-blanc.com

Espace Mont-Blanc

LA CASERMETTA 2365M slm

FRANCIA - ITALIA - SVIZZERA

Una cooperazione transfrontaliera esemplare
per lo sviluppo armonico dell'Europa delle regioni



